

## LE RELATRICI

**Doris Bonnet**, antropologa dell'IRD (Parigi, Francia), è ricercatrice da sempre impegnata in ricerche sull'infanzia e la famiglia in Africa occidentale (Burkina Faso, Camerun).

<http://etudes-africaines.cnrs.fr/user/doris-bonnet/>

**Esmeralda Mariano**, antropologa dell'Università Eduardo Mondlane di Maputo (Mozambico), svolge le sue ricerche sul tema della salute della donna e del minore.

[https://www.researchgate.net/profile/Esmeralda\\_Mariano](https://www.researchgate.net/profile/Esmeralda_Mariano)

**Simona Taliani** è antropologa all'Università di Torino e psicologa presso il Centro Frantz Fanon. Ha condotto ricerche sulla costruzione dell'infanzia in Camerun e sulla famiglia immigrata di origine africana in Italia.

<https://www.dcps.unito.it/do/docenti.pl/Show?id=staliani#profilo>

Per informazioni sull'Associazione Frantz Fanon di Torino:

<http://associazionefanon.it/>

### Per iscrizioni e informazioni:

Gli incontri sono rivolti a insegnanti, educatori, assistenti sociali, mediatori interculturali, neuropsichiatri, psicologi.

Le iscrizioni saranno accettate fino ad esaurimento dei posti disponibili (max 100).

Inviare e compilare il modulo allegato entro il 10 aprile a:

[integrazione.alunnistranieri@comune.fe.it](mailto:integrazione.alunnistranieri@comune.fe.it)

Per informazioni: tel 0532752486

Immagine di David Walker, *Crossing boundaries*



COMUNE DI FERRARA

Istituzione Servizi educativi, scolastici e per le famiglie

U.O. Integrazione, Ufficio alunni stranieri

Associazione  
**Frantz FANON**

### *Seminari di formazione*

## **Culture educative a confronto nella scuola italiana** **Contributi antropologici ed etnopsicologici** **intorno alla famiglia immigrata africana**



**12 aprile e 9 maggio 2019**

**Biblioteca "G. Bassani"**

Via Grosoli, 42

**FERRARA**

I minori, figli di genitori che hanno alle spalle un percorso migratorio – più o meno accidentato, sempre comunque complesso – sono confrontati oggi a dei “passaggi” o fasi della crescita tutt’altro che armonici (tra infanzia e adolescenza, tra società d’origine e società d’accoglienza, tra genitori e gruppo di pari, tra educazione familiare e istituzione scolastica).

Dalle situazioni familiari già ben radicate sul territorio ai fenomeni emergenziali di arrivo di minori non accompagnati provenienti dal Nord Africa e dell’Africa sub-sahariana, le Istituzioni italiane deputate alla tutela e alla crescita sana dei minori si stanno tutte confrontando con giovani che crescono dentro un’atmosfera sociale di grande sofferenza e disagio (le opposizioni neri-bianchi non sono mai state feroci come negli ultimi anni in Italia, dove la questione razziale si associa ad angolo retto alle differenze di classe e alle esperienze “avvelenate” della migrazione).

A partire da queste premesse, il corso di formazione si propone due momenti di riflessione intorno ai temi della scolarizzazione e della medicalizzazione dei minori stranieri di origine africana.

Come pensare l’integrazione scolastica, il rapporto scuola-famiglia, le modalità di accesso alla lingua e alle forme di apprendimento del nostro sistema, il sostegno a percorsi scolastici individualizzati che promuovano carriere “non pregiudizievoli” né stigmatizzanti? Come evitare forme di patologizzazione di un disagio nella migrazione che *fisiologicamente* può trovare sbocchi e soluzioni armoniche? Si tratterà, quindi, di interrogarsi su quale possa essere oggi il ruolo della scuola nel favorire processi di maggiore integrazione e realizzazione sociale.

Nel corso della formazione si intende riprendere anche il ruolo delle categorie e dei concetti della teoria dell’attaccamento, teoria sempre più usata nei servizi territoriali come unico modello in grado di orientare le scelte degli operatori e dei professionisti quando è in gioco la domanda intorno alle capacità genitoriali delle famiglie immigrate africane (ma non solo). Sono ormai significativi i numeri relativi ai procedimenti giuridici nel corso dei quali è in questione una responsabilità genitoriale (percepita come) “esitante” o “delegante”.

Il Corso prevede l’introduzione di una prospettiva antropologica ed etnopsicologica ad un pubblico eterogeneo composto da professionisti che operano nei servizi territoriali rivolti alla tutela del minore: assistenti sociali, educatori ed educatrici, psicologi e psicologhe, pediatri, insegnanti.

## PROGRAMMA

### Venerdì 12 Aprile 2019

h. 14.00-18.00

Auditorium Biblioteca “G. Bassani”

**Esmeralda Mariano**, antropologa

*Le sfide dell’integrazione nei modelli di salute in famiglia: stili pedagogici, modelli comunicativi, valori culturali*

**Simona Taliani**, psicologa e antropologa

*La famiglia africana tra “patologia” e riscatto*

Discussione

### giovedì 9 maggio 2019

h. 14.00-18.00

Auditorium Biblioteca “G. Bassani”

**Doris Bonnet**, antropologa medica

*Piccoli soggetti: l’antropologia e le ricerche sull’infanzia in Africa occidentale*

**Simona Taliani**, psicologa e antropologa

*I rischi della medicalizzazione del bambino: ascoltare il disagio e trasformarlo*

Discussione